

La replica | L'assessore Mellarini al Patt: «Rigetto ogni accusa». E la Lega Nord insiste sull'alternativa

«Scelte impopolari ma sicure»

MORI - Non ci sta l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini ad incassare le critiche del gruppo consiliare del Patt a Mori - espresse da Cristiano Moiola, Paola Depretto e Bruno Bianchi - secondo il quale il comitato «Da vicolo a vicolo» che si oppone alla realizzazione del vallo tomo non ha potuto confrontarsi «a causa di atteggiamenti intolleranti e di chiusura totale» da parte di Comune e Provincia.

«Il bene comune per un pubblico amministratore, nel mio caso provinciale ma con decennale esperienza decennale pure in ambito comunale, è quella di fare scelte anche impopolari, che non siano legate solo al ritorno elettorale - spiega l'assessore Mellarini. E nella materia della prevenzione rischi che dirigo significa mettere in sicurezza. L'operazione ascolto l'ho fatta e non mi sono mai sottratto, la demagogia politica invece non mi

appartiene». Rigetta ogni accusa dunque Mellarini, ribattendo che il suo operato è «cristallino»: «Con scelte progettuali valutate e che daranno una risposta. Abbiamo anche accettato la proposta di spostare venti metri a monte il vallo tomo, pensare al disaggio dei 500 metri cubi del masso. Non mi si venga a dire che chi non ascolta la popolazione non fa il bene comune, perché un'apertura da parte nostra c'è stata. Io però ho la necessità ed il dovere di garantire sicurezza e tranquillità ai cittadini. Il nostro compito non è solo quello di erogare contributi. Dialogo quotidianamente con le persone interessate, ma non faccio scelte per avere un ritorno elettorale». Anche la sezione di Mori Lega Nord torna sull'argomento. «Dallo studio effettuato sembrerebbe infatti che un'alternativa (le barriere paramassi ad alto impatto energetico) al progetto provinciale non solo sarebbe

possibile ma sembrerebbe economicamente e tecnicamente migliorativa. E che, per i brevi tempi di realizzazione, meglio risponderebbe alla necessità di urgenza tanto sottolineata da sindaco e Provincia. Noi del Carroccio non riusciamo

a capire come sia possibile che l'alternativa del comitato non venga realmente presa in considerazione snobbando l'impegno dello stesso. Basterebbe solo un reale e concreto impegno delle forze politiche che costituiscono il consiglio comunale di Mori».

